



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

11-17 dicembre 2010

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Regione Veneto: Mobilità: Il Passante Verde di Mestre, un progetto per il territorio. Parallelamente al Passante di Mestre si sta sviluppando un progetto collaterale che consiste in una serie di importanti opere di mitigazione ambientale

Risparmio energetico: Estero: Green Deal: riqualificazioni energetiche gratis in Inghilterra, I costi dei lavori di riqualificazione saranno pagati con i soldi risparmiati in bolletta

Risparmio energetico: Realizzazioni: Estero: Completato a Lione il complesso super green 'Le Monolithe'. Un progetto 'a 5 voci', pianificato da MVRDV

Materiali e tecnologie innovative: Da CNR Invalsa moduli abitativi componibili. Ecologica al 100%, prefabbricata, componibile a piacere, passiva. E' il Modulo Abitativo Invalsa

Materiali e tecnologie innovative: Sistemi per facciate Kalzip® FC, Il sistema per facciate Kalzip FC con l'esclusivo sistema di montaggio bi-direzionale è semplice, innovativo e conveniente

Materiali e tecnologie innovative: Estero: Legno, edificio da record a Siviglia

Aziende: Premio Legambiente a Kerakoll

Aziende: Con Saint Gobain una cattedra su habitat sostenibile a Parigi

Rapporti e studi: Rinnovabili: Certificati bianchi, il meccanismo di incentivazione stenta a decollare. Scarsa strutturabilità e troppa burocrazia bloccano la crescita del sistema di incentivazione. Le proposte di Federutility e Anigas.

Rapporti e studi: Confartigianato: 4,4 mln le famiglie interessate al Piano Casa. Insieme alla green economy, è il volano per la ripresa del settore costruzioni

Rapporti e studi: Rinnovabili: ESTIF: sulle rinnovabili termiche Italia meglio dell'Europa. L'Estif analizza i Piani Nazionali per le rinnovabili e riconosce al nostro Paese ambiziosi obiettivi

Rapporti e studi: L'UE fa il punto sulla situazione ambientale europea. Quanto ci costa l'ambiente? Statistiche e prospettive future da Eurostat

Rapporti e studi: Appalti pubblici: on line uno studio comparato sui sistemi normativi europei. Disponibile on line sul sito www.ppnueurope.org lo studio "The comparative survey on the national public procurement systems across the PPN"

Eventi: Regione Sardegna: Piano Casa Tour, tutto esaurito. Per il direttore alla pianificazione urbanistica con 5 mila domande risultati migliori che in Veneto

Eventi: Premio Raffaele Sirica - Sicurezza dell'abitare. I vincitori

Eventi: Sostenibilità e risparmio energetico in più di 700 Comuni. Rapporto ONRE 2010 sui regolamenti edilizi orientati all'efficienza energetica

Eventi: Inaugurato a Cancun il 9 dicembre, dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, il primo impianto fotovoltaico con tecnologia a film sottile dell'Hotel Moon Palace di Cancun, sede della COP16

Eventi: Legambiente: Conferenza Clima Cancun: un primo passo incoraggiante

Regione Veneto: Mobilità: Il Passante Verde di Mestre, un progetto per il territorio. Parallelamente al Passante di Mestre si sta sviluppando un progetto collaterale che consiste in una serie di importanti opere di mitigazione ambientale

13/12/2010. Il Passante Verde è un progetto il cui obiettivo consiste nell'integrare l'infrastruttura con interventi di contenimento degli impatti ambientali, distribuiti su 150 ettari.

Spesso gli interventi di mitigazione previsti dai progetti infrastrutturali danno risposte puntuali e precise alle varie problematiche, tuttavia mancano della capacità di riconoscere e interpretare la complessità delle relazioni territoriali. Quello pertanto che viene a mancare sono risposte complesse e articolate.

Il punto di partenza del Passante Verde è costituito da analisi, riflessioni e considerazioni sulle tematiche ambientali contenute nel progetto autostradale, e il suo obiettivo consta nella definizione di ulteriori strategie di mitigazione che non si limitino a soluzioni puntuali agli specifici problemi indotti dall'infrastruttura, ma rappresentino l'esito di una riflessione a grande scala sul rapporto infrastruttura-territorio.

Quindi l'obiettivo del Passante Verde è la realizzazione di un vasto sistema di aree boschive e fasce tampone alberate, opportunamente organizzate e progettate, che apportano rilevanti benefici alla qualità del sistema insediativo ed ambientale e che possono essere efficaci per le seguenti funzioni:

- controllo del vento e dei flussi d'aria;
- contenimento delle polveri e dell'inquinamento;
- schermatura;



- controllo del microclima;
- contenimento del rumore;
- formazione ed intensificazione degli habitat;
- formazione e intensificazione di corridoi ecologici;
- controllo fenomeni erosivi e protezione argini (leggi anche Le frane in casa);
- caratterizzazione dei luoghi e dei percorsi;
- disegno del paesaggio;
- mascheramento.

Il progetto prevede circa una decina di parchi che sorgeranno lungo l'asse dell'infrastruttura, e diverse opere di riqualificazione urbanistica e 8 itinerari, per 100 km complessivi, utili a scoprire le bellezze del territorio.

Lo studio Passante Verde ha definito quindi quattro categorie di interventi:

1. la prima categoria è funzionale alla mitigazione degli impatti sulla qualità dell'aria attraverso l'utilizzo delle potenzialità delle masse arboree. Infatti esse hanno la capacità di controllare i flussi d'aria e abbattere gli inquinanti, nonché intervengono sul miglioramento dell'ambiente acustico e sulla mitigazione degli impatti visivi attraverso la schermatura e il mascheramento del manufatto autostradale;
2. la seconda categoria di interventi è funzionale al potenziamento dei sistemi ambientali esistenti e alla ricomposizione del sistema delle reti ecologiche, grazie all'intensificazione dei sistemi ambientali;
3. la terza categoria di interventi è funzionale al miglioramento della fruizione e della accessibilità del territorio, potenziando il sistema dei percorsi ciclo-pedonali, fornendo una rete di percorsi alternativi a quelli esistenti;
4. la quarta categoria di interventi è funzionale al miglioramento degli aspetti paesaggistici e del rapporto percettivo dell'autostrada col contesto sia con riferimento alla visione dall'autostrada verso il territorio sia alla percezione dell'autostrada dal contesto circostante.

Occorre tenere presente che un parco è un sistema vivo e mutevole che cambia aspetto nel corso delle stagioni e cambia forma nel corso degli anni, crescendo nelle dimensioni, nel livello di biodiversità, nella ricchezza di vita, di opportunità di fruizione, di svago per le persone e anche di reddito per le comunità.

L'obiettivo non è di definire con precisione la forma del parco ma suggerire una griglia metodologica di possibilità e opportunità.

Dopo aver stabilito gli obiettivi strategici da perseguire, si cerca ora di dare forma ad un quadro organizzativo dei possibili interventi che guidi la costruzione del progetto nelle sue fasi successive.

La scelta delle aree è stata effettuata il più possibile in aderenza al territorio tenendo conto degli aspetti urbanistici, morfologici e fondiari. Le aree individuate sono tutte aree che hanno destinazione d'uso agricola.

La formalizzazione del Piano Guida del progetto Passante Verde si è sviluppato in quattro passaggi:

1. definizione di alcune logiche funzionali con cui intervenire;
2. individuazione di moduli di intervento ovvero modalità organizzative per la realizzazione del progetto;
3. esplicitazione degli obiettivi prioritari da perseguire;
4. elencazione di principi da seguire nella progettazione delle componenti a scala architettonica.

La mitigazione sta trasformando quindi l'autostrada in un'opportunità per il miglioramento dell'ambiente. Non ultimo è sottolineare che questo complesso parco avrà necessità di manutenzione e pertanto occorreranno nuove figure professionali che curino e custodiscano il territorio.

Fonti: *Roberta Lazzari, www.passanteverde.it, Il gazzettino del 18 novembre 2010 – Passante, altri 20 milioni di Alvisè Sperandio*

Risparmio energetico: Estero: Green Deal: riqualificazioni energetiche gratis in Inghilterra, I costi dei lavori di riqualificazione saranno pagati con i soldi risparmiati in bolletta

15/12/2010. Il Green Deal, che dovrebbe partire nel 2012, è un modo nuovo e radicale da parte del governo inglese di consentire a società private di fornire efficienza energetica a tutti senza alcun costo iniziale. Il costo dei lavori per riqualificare le proprietà verrà saldato con i soldi risparmiati sulla bolletta energetica. Il Green Deal sarà disponibile sia per edifici residenziali sia per edifici commerciali e comporterà nuove opportunità per le imprese di piccole e medie dimensioni. Ad esempio, il numero di persone impiegate nel campo dell'isolamento potrebbe salire dagli attuali 27.000 a 100.000 entro il 2015, per poi raggiungere un picco di 250.000 nel prossimo decennio.

Sicurezza per i consumatori

La fiducia è un altro fattore importante del Green Deal che, attraverso accreditamenti, marchi di qualità e garanzie assicurative, offrirà tutela ai consumatori sull'efficacia dei lavori di riqualificazione che interesseranno le loro case. In particolare, i clienti riceveranno consigli su come rendere più efficienti i loro edifici, ci saranno delle regole che impediranno le pratiche di vendita ingannevoli o sleali e sarà creato un marchio di qualità "Green Deal" apposito.

Nuove regole

I consumatori saranno in grado di rimborsare il Deal attraverso una tassa sulle bollette energetiche e quando un occupante si trasferisce la tassa resterà a carico del nuovo inquilino. Il Segretario di Stato avrà il potere di stabilire i regolamenti futuri per gli occupanti che richiedono ai proprietari di case di svolgere questi miglioramenti in efficienza energetica, non essendoci costi iniziali a loro carico.

Infine, sono stati stabiliti nuovi obblighi per la società fornitrici che daranno un sostegno aggiuntivo alle famiglie a basso reddito e per coloro le cui case sono più difficili e costose da riqualificare

Fonte: *sito internet casa e clima*



Risparmio energetico: Realizzazioni: Estero :Completato a Lione il complesso super green 'Le Monolithe'. Un progetto 'a 5 voci', pianificato da MVRDV

14/12/2010 - Sul margine meridionale della Penisola di Lione è stato ultimato da pochissimo il complesso urbano super green "Le Monolithe".

Il masterplan dell'intervento è firmato dallo studio d'architettura olandese MVRDV e si articola su cinque sezioni, rispettivamente progettate da Pierre Gautier Architects, Manuelle Gautrand, ECDM e Erik van Egeraat, mentre la piazza pubblica su cui si affaccia il blocco urbano è stata disegnata dai paesaggisti di West 8.

Location dell'intervento è la "Confluence", un sito di 150 ettari sulla punta meridionale della Penisola di Lione, dove i fiumi Rodano e Saona si uniscono, attualmente oggetto di un grande piano di riqualificazione urbananel merito del programma sostenuto dalla Commissione Europea per la "Grand Lyon".

La struttura a uso misto, di proprietà della società immobiliari ING Real Estate Development e Atemi, occupa una superficie totale di 32.500 mq, combinando social housing, appartamenti privati, una residenza per disabili, uffici e spazi commerciali.

L'ampio cortile interno con uno spazio pubblico sollevato che domina la città, il nuovo porto turistico e un parco, cita dal punto di vista architettonico la classica 'Grand Gallerie' francese.

MVRDV ha progettato l'edificio di testa nella sezione sud del lotto. L'elemento più caratteristico dello stabile è indubbiamente la facciata esterna, su cui è riportato il primo articolo della Costituzione Europea. "Nel giugno del 2005, quando Francia e Olanda hanno votato contro la Costituzione Europea, MVRDV ha deciso di rinnovare il progetto della facciata, integrando dei versi che ricordassero a tutti valori e ideali dell'Unione Europea. Quando tutte le imposte sono tutte chiuse, sul fronte esterno dell'edificio è possibile leggere per intero il primo articolo della Costituzione Europea: "L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, tolleranza, giustizia, solidarietà e dalla parità tra donne e uomini. La citazione rappresenta la volontà dei 5 studi d'architettura a sostenere l'eventuale 'si' all'UE nei giorni del protezionismo da parte dei due paesi europei", spiegano da MVRDV.

Gli interni dello stabile sono ombreggiati da persiane in alluminio, a citare l'architettura tradizionale locale. L'edificio rispetta a pieno i criteri dell'High Environmental Quality (HQE), quali l'isolamento rinforzato, la scelta accurata dei materiali e la gestione delle acque piovane, ma, cosa più importante di tutte, l'80% dell'energia totale consumata è fornita da fonti rinnovabili. La somma di soluzioni energeticamente passive (filtri solari, alta inerzia termica), comfort termico e acustico e una strategia energetica che prevede l'utilizzo di sistemi per l'accumulo di calore, celle fotovoltaiche, doppi vetri isolanti, compattezza della facciata per ridurre al minimo la perdita di calore, ventilazione naturale e sistema di facciata ecologicamente responsabile rende 'Le Monolithe' una costruzione altamente efficiente e a basso consumo energetico. Basti dire che per il riscaldamento sono necessari meno di 40 kWh / m² all'anno e per generare acqua calda meno di 5 kWh / m² all'anno

Gli appartamenti sono caratterizzati da una grande varietà in termini di dimensioni, finiture e servizi, in modo da rispondere alle necessità di molteplici tipologie di inquilini. Gli uffici sono strutturati in unità dell'ampiezza minima di 500 mq, cui è possibile accedere attraverso tre nuclei di circolazione verticale, dotati d'ingresso individuale. Tutti gli spazi sono illuminati e ventilati naturalmente

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Materiali e tecnologie innovative: Da CNR Invalsa moduli abitativi componibili. Ecologica al 100%, prefabbricata, componibile a piacere, passiva. E' il Modulo Abitativo Invalsa

11/12/2010. MAI non è una sigla casuale, ma cela, invece, un significato preciso. Si tratta, infatti, dell'acronimo di "Modulo Abitativo Ivalsa".

Frutto del lavoro di squadra di CEii Trentino, Cnr-Ivalsa e Habitech – sostenuto dall'Assessorato all'Industria, Artigianato e Commercio della Provincia autonoma di Trento – in collaborazione con diverse aziende artigiane trentine, nasce MAI, una casa dimostrativa in legno con elevati livelli di modularità, prefabbricazione e sostenibilità.

MAI giunge sulla scia di Sophie, l'abitazione di legno alta fino a 7 piani, concepita per resistere a scosse telluriche di alta intensità. Ora, ricercatori dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche (Ivalsa-Cnr) di San Michele all'Adige (Trento), propongono un nuovo modello di casa passiva prefabbricata, che promette ottime prestazioni ecologiche.

Struttura di MAI

La casa in legno, prevalentemente di conifere, si compone in cinque moduli prefabbricati e trasportabili (la base è di 2,5x4 metri per un'altezza di 3,5 metri) i quali, assemblati e agganciati tra loro, formano un unico edificio di 33 metri quadrati. Alle cinque stanze, già arredate e fornite di tutti i comfort di un'abitazione ad alto risparmio energetico, bisogna poi aggiungere due ampie terrazze esterne di 16 metri quadrati. Ciascun modulo Mai è dotato delle componenti di un edificio finito, dai pavimenti all'impiantistica, fino ai rivestimenti interni. "Una delle caratteristiche assolutamente innovative, rispetto alla tradizionale prefabbricazione in legno" - spiega Ario Ceccotti, direttore dell'Istituto Cnr e responsabile scientifico del progetto - "è che, una volta arrivati sul posto, non bisogna fare altro che avvitare dei bulloni. Con questo sistema, inoltre, è possibile costruire edifici di qualsiasi grandezza e forma architettonica". In virtù di queste peculiarità, la casa in legno dimostrativa MAI si dimostra un valido tester per analisi non invasive condotte da Cnr-Ivalsa, ed essendo smontabile e trasportabile in fiere e manifestazioni di particolare rilievo, è un valido "Prodotto dimostrativo".



Eco sostenibile al 100%

Un modello di casa ecologica da prendere ad esempio. Totalmente concepita con materiale riciclato e/o rinnovabile, il legno utilizzato per la costruzione di MAI proviene da foreste certificate FSC e PEFC, mentre i materiali impiegati sono estratti, prodotti e lavorati entro un raggio limitato dal luogo di origine, in maniera da ridurre l'inquinamento da trasporto e privilegiare le imprese locali. La struttura portante è composta da pannelli X-lam, provenienti dalle prove effettuate nei quattro anni di studi sulla casa antisismica del progetto Sofie, rappresentando il primo caso di riuso dell'X-lam a fini strutturali. Gli arredi sono stati studiati appositamente abbinando elementi di alta sostenibilità ambientale a cifre stilistiche originali, per un prodotto di 'riciclo', che non vuole, però, tralasciare il design.

Aspetti tecnologici

Paolo Simeone dell'Ivalsa-Cnr, ideatore del progetto insieme con Andrea Biani, illustra il progetto MAI: "Gli involucri esterni per le pareti sono stati progettati per ottenere valori di trasmittanza e sfasamento termici da 'casa passiva', evitando così l'utilizzo di impianti di riscaldamento convenzionale". "In copertura un modulo ospita un sistema integrato di solare termico- aggiunge Simeone- mentre due moduli sono coperti da un tetto verde in grado di controllare lo scarico a terra delle acque piovane". MAI adotta, inoltre, sistemi di controllo e gestione degli impianti di illuminazione e meccanici per garantire il risparmio energetico, favorendo le grandi luci e l'ingresso di luce naturale per contenere l'uso di corrente elettrica.

Resistente al fuoco, grazie ad uno speciale rivestimento interno, esternamente MAI presenta una facciata ventilata di tavole di legno e una guaina traspirante impermeabile. La combinazione delle due soluzioni, proteggono gli strati di fibra di legno dalla pioggia diretta e dalle radiazioni ultraviolette.

Fonte: sito internet casa e clima

Materiali e tecnologie innovative: Sistemi per facciate Kalzip® FC, Il sistema per facciate Kalzip FC con l'esclusivo sistema di montaggio bi-direzionale è semplice, innovativo e conveniente

11/12/2010. Il nuovo e innovativo sistema per facciate Kalzip FC fornisce ad architetti e progettisti un prodotto da costruzione versatile e conveniente per la progettazione di nuove costruzioni e ristrutturazioni.

La possibilità di realizzare le facciate con l'alluminio viene sfruttata in tutto il mondo da costruttori edili per personalizzare il carattere della facciata di un edificio; si rivela quindi un sistema particolarmente adatto per i progettisti che amano le forme minimaliste. Infatti l'estetica formale dell'edificio viene messa in risalto attraverso la sua semplicità.

In caso di ristrutturazioni il semplice involucro del sistema per facciate Kalzip FC rafforza l'efficacia estetica del corpo dell'edificio.

La superficie liscia dei pannelli di alluminio trasmette un'idea di planarità e brillantezza che può essere regolata con le molteplici forme e finiture disponibili.

Una delle caratteristiche principali di questo sistema è il montaggio innovativo, versatile e senza perforazione. I pannelli possono essere installati dal basso verso l'alto o viceversa.

Il montaggio può essere effettuato anche nel mezzo di una facciata, indipendentemente dai pannelli adiacenti, risultando così estremamente conveniente nell'incidenza della posa.

Le impalcature o i lavori di collegamento possono essere quindi coordinati ed eseguiti in modo flessibile e indipendente dall'avanzamento del montaggio.

Il sistema per facciate Kalzip FC è il risultato di un avanzato sviluppo di sistemi collaudati. Oltre ai vantaggi tecnici relativi ai materiali e all'innovativo sistema di fissaggio per il montaggio brevettato, i pannelli caratterizzati da molteplici varianti di colore e finitura superficiale offrono la possibilità di aggiungere nuove qualità nel design.

Vantaggi del prodotto e caratteristiche del sistema

- Aspetto planare ed affascinante
- Elevata versatilità grazie a sei diverse misure modulari
- Massima convenienza e protezione delle risorse grazie alla geometria ottimizzata dei pannelli – peso ridotto e minore quantità di materiale utilizzata
- Numerose opzioni di isolamento termico e acustico
- Molteplici varianti di colore e superficie
- Disponibile di serie con bordatura di testa
- Angoli conformi alle caratteristiche di sistema
- Tempi di montaggio rapidi e che permettono di contenere i costi, grazie al semplice incastro dei pannelli nelle guide modulari a incastro
- Sistema di arresto dei pannelli resistente alle intemperie e silenzioso grazie agli inserti in NRP (Noise Reduced Polyamide) rinforzato con fibra di vetro con supporto di posizionamento integrato
- Interruzione di effetti capillari eventualmente emersi grazie alla geometria ottimizzata dei pannelli

Campi di applicazione

Il sistema per facciate Kalzip FC è predisposto per la posa orizzontale sulla facciata e si adatta a tutte le sottostrutture più comuni.

Fonte: sito internet infobuild

Materiali e tecnologie innovative: Estero: Legno, edificio da record a Siviglia

11/12/2010. La più grande struttura in legno al mondo. Sarà Siviglia, nel 2011, a battere tutti i record con il Metropol Parasol, la «cattedrale all'aperto» da 4.500 mq per un investimento di 89,6 milioni di euro in via di realizzazione nella



nuova Plaza de la Encarnacion. Il cantiere viaggia con due anni di ritardo: risale al 2004 l'aggiudicazione a Jürgen Mayer del concorso internazionale indetto dalla città spagnola e la deadline dei lavori era stata fissata a fine 2009 dopo l'avvio del cantiere nel 2007. La fine dell'opera è però slittata alla primavera del 2011 a causa del raddoppio dei costi preventivati inizialmente. Il gigante di legno, ingegnerizzato da Arup (Sacy il general contractor), è ora in fase avanzata di costruzione. *Fonte: Edilizia e Territorio*

Aziende: Premio Legambiente a Kerakoll

15/12/2010. Kerakoll, il più importante produttore mondiale di materiali ecocompatibili per costruire, ha vinto il Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente per La categoria Abitare sostenibile. Il riconoscimento al concorso ideato da Legambiente e finalizzato a migliorare la qualità della vita nel rispetto dell'ambiente, ha registrato nel corso degli anni il sostegno e La promozione di enti, associazioni, soggetti istituzionali.

Fonte: La Nazione

Aziende: con Saint Gobain una cattedra su habitat sostenibile a Parigi

14/12/2010. Per rispondere alle esigenze di rinnovamento energetico degli edifici, il gruppo Saint Gobain e l'Ecole des Ponts ParisTech istituiscono una cattedra di insegnamento universitario e di ricerca dedicato all'abitare sostenibile. "La strategia di saint Gobain è centrata sull'abitare sostenibile" spiega Pierre-André de Chalendar, presidente del gruppo, "Nel settore dell'edilizia, molto conservatore, noi cerchiamo delle soluzioni innovative per inventare i materiali della casa del futuro". L'insegnamento si rivolgerà agli studenti del 2° e 3° anno di ENPC, dei Dipartimenti di ingegneria meccanica e materiali, genio civile e costruzioni, genio industriale.

Fonte: Le Moniteur

Rapporti e studi: Rinnovabili: Certificati bianchi, il meccanismo di incentivazione stenta a decollare. Scarsa strutturalità e troppa burocrazia bloccano la crescita del sistema di incentivazione. Le proposte di Federutility e Anigas.

16/12/2010. Federutility e Anigas, nell'ambito del convegno Ises Italia "Fonti rinnovabili ed efficienza energetica, le prospettive per le aziende dei servizi pubblici locali", hanno presentato uno studio sul sistema di incentivazione dell'efficienza energetica mediante certificati bianchi che ha messo in luce punti di debolezza e di forza del sistema di incentivazione.

Obiettivo mancato. Dal report è emerso che se nel residenziale gli obiettivi per il 2010 previsti dal Piano di azione nazionale per l'efficienza energetica (Pae) in materia di certificati bianchi sono stati raggiunti (97% del target previsto nel 2009) diversa è la situazione nel terziario e nel settore industriale, rispettivamente con il 5% e 0,4% degli obiettivi. A deludere le aspettative sono stati soprattutto gli interventi di isolamento delle pareti, l'adozione di sistemi di riscaldamento efficienti, la cogenerazione ad alto rendimento e l'illuminazione industriale. Ha invece avuto successo la sostituzione di lampade a incandescenza con dispositivi a risparmio energetico. In conclusione, entro il 2010, i soggetti obbligati ad acquisire i certificati bianchi non raggiungeranno gli obiettivi previsti dal Pae.

Il parere di Aeeeg. A rincarare la dose le dichiarazioni di Aeeeg (Agenzia per l'energia elettrica e il gas) che, oltre a confermare quanto riportato nello studio, precisa che i soggetti che realmente possiedono i titoli sono pochi. "L'84% dei Tee emessi tra il 2005 e il 2009 – spiega Marcella Pavan dell'Aeeeg – sono appannaggio di società di servizi energetici, e appena 15 soggetti sui 130 totali posseggono il 70% dei titoli".

Altro punto debole rilevato dall'Agenzia è la scarsa "strutturalità" degli interventi di efficientamento energetico. In poche parole le aziende che hanno ottenuto i Titoli di efficienza non hanno realizzato interventi sul medio e lungo periodo.

Spunti. Per migliorare il sistema italiano dei certificati bianchi, la ricerca propone di allungare l'elenco delle misure incentivate e semplificare gli adempimenti burocratici per la richiesta dei certificati bianchi. Inoltre, seguendo l'esempio di Francia e UK, sarebbe utile aumentare l'immissione di titoli sul mercato e anticipare la remunerazione degli interventi al primo anno, e non dilazionarla in 5 annualità come avviene adesso

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Confartigianato: 4,4 mln le famiglie interessate al Piano Casa. Insieme alla green economy, è il volano per la ripresa del settore costruzioni

15/12/2010 - Sono 4.384.000 le famiglie italiane che stanno utilizzando o pensano di utilizzare il 'Piano Casa' per interventi di ristrutturazione e ampliamento della propria abitazione. Il dato emerge dal Rapporto 2010 sul comparto dell'edilizia realizzato dall'Ufficio studi di Confartigianato per Anaepa Confartigianato (l'Associazione dei Costruttori associati alla Confederazione).

Il Rapporto analizza lo stato di salute delle 906.016 imprese di costruzioni attive in Italia, di cui 587.272 artigiane: nel 2010 prevedono una caduta del 2,5% degli investimenti, dopo la flessione del 7,9% registrata nel 2009. L'attuazione del Piano casa e, più in generale, le politiche di incentivazione della spesa privata sul mercato edilizio possono dare una sferzata positiva al settore e assumono una maggiore rilevanza in Italia dove - rileva il Rapporto di Confartigianato - la spesa pubblica per lo sviluppo abitativo arriva appena allo 0,1% del PIL, inferiore a quella di gran parte degli Stati



europei: 0,6% nel Regno Unito, 0,3% in Germania, 0,2% in Spagna e addirittura 0,6% nella Repubblica Ceca e in Polonia.

In particolare, la 'green economy' rappresenta uno dei driver fondamentali per la ripresa del settore edile: secondo il Rapporto, il 33,2% delle imprese di costruzione ritiene infatti prioritario operare in attività con prodotti e/o servizi a minore impatto ambientale. Già oggi le imprese italiane con meno di 20 addetti attive nella filiera della 'casa sostenibile' sono 1.234.272 e danno lavoro a 2.903.828 addetti.

Impulso al settore edile arriva anche dagli incentivi alle ristrutturazioni. In Italia tra il 1998 e luglio 2010 sono state effettuate 4.348.784 richieste di agevolazione per le ristrutturazioni in edilizia. L'utilizzo degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni ha visto nel primo periodo di applicazione 1998-2002 un trend di costante crescita, a cui è seguita una flessione nel 2003 che è stata recuperata solo nel 2006. Nel 2009 le ristrutturazioni in edilizia hanno raggiunto quota 448.228, confermandosi l'anno del boom delle richieste di agevolazioni. La crescita appare confermata anche nei primi sette mesi 2010: tra gennaio e luglio le richieste di agevolazioni per ristrutturazioni in edilizia sono state 282.561, con un trend del +11,6%.

Tra le agevolazioni per la casa, gli italiani mostrano di apprezzare le detrazioni fiscali del 55% per il risparmio energetico. Il Rapporto di Confartigianato mostra che nel biennio 2007-2008 sono state presentate all'ENEA 353.800 richieste di agevolazione, per un costo degli interventi pari a 4.958 milioni. Il risparmio energetico ottenuto dagli interventi effettuati è stato di 1.961 GWh.

Per il 2010, il comparto delle costruzioni prevede l'assunzione di 76.100 persone. Ma il 28,9% dei potenziali dipendenti risulta di difficile reperimento.

Le principali figure professionali richieste sono i muratori, con una domanda di 25.750 assunzioni. Le professioni con la maggiore difficoltà di reperimento di personale sono i montatori e riparatori di serramenti e infissi (introvabili addirittura nel 100% dei casi), seguiti dai ferraioli per cemento armato (il 92% sono introvabili sul mercato del lavoro), gli idraulici (il 71% sono di difficile reclutamento), manutentori di caldaie (67,8%), intonacatori (61,3%), pavimentatori (57,6%), impiantisti civili (56,4%). Proprio la difficoltà di reperimento di personale in edilizia è all'origine della forte presenza di lavoratori stranieri. Nelle costruzioni operano 361.000 stranieri, pari al 18,5% del totale degli occupati nel settore.

Fonte: Confartigianato

Rapporti e studi: Rinnovabili: ESTIF: sulle rinnovabili termiche Italia meglio dell'Europa. L'Estif analizza i Piani Nazionali per le rinnovabili e riconosce al nostro Paese ambiziosi obiettivi

15/12/2010. SOLAR COOLING Sul tetto dell'Istituto di Riabilitazione e Cura Santa Margherita di Pavia è installato un impianto combinato per il riscaldamento e raffrescamento ad energia solare, oltre che di produzione di acqua calda sanitaria, a servizio degli oltre duecento posti letto. L'impianto si compone di sessantanove collettori solari Kloben a tubi sottovuoto della serie SKY CPC 58 per una superficie assorbente di circa 230 mq. L'articolo 4 della Direttiva sulle energie rinnovabili (2009/28/CE) richiedeva ad ogni stato membro UE di fornire, entro lo scorso 30 giugno 2010, un National Renewable Energy Action Plan, vale a dire un piano d'azione nazionale, a dimostrazione dell'impegno per implementare le energie rinnovabili.

L'Italia lo ha presentato quasi nei tempi dovuti, fissando una quota significativa di obiettivi da conseguire con le rinnovabili termiche, tanto da collocarsi ai vertici della classifica europea. Un impegno ribadito anche nel recente schema di Decreto di attuazione della direttiva 2009/28/CE in cui si fissa una quota d'obbligo del 20% per i nuovi edifici.

Uno studio dell'ESTIF, European Solar Thermal Industry Federation, ha stimato che il solare termico potrà pesare fino al 6,3% sul totale dei consumi di energia primaria. ESTIF, dall'osservazione dei piani nazionali presentati, rivela però che solo 8 dei paesi membri hanno considerato nei loro intenti nazionali la messa in opera di piani di sviluppo adeguati. Sicuramente non sufficienti a raggiungere il traguardo UE e contentare con le fonti pulite il 20% del consumo finale di energie, incluse l'elettricità, l'energia per i trasporti e quella per il calore e per il raffrescamento.

8 paesi membri puntano in alto con i progetti di raccolta

Italia, Germania, Francia, Spagna, Cipro, Grecia, Austria, Portogallo. In questi 8 paesi si può, però, scorgere qualche ambizione quando si tratta di progettazione di impianti solari termici. L'Italia, sotto questo aspetto, guadagna la postazione di capofila, seguita da Germania, Francia, Spagna e Grecia. Spesso, però, anche in alcuni di questi paesi si riscontra un ampio divario tra ciò che è politicamente annunciato e la quota considerata effettivamente realizzabile da parte delle associazioni nazionali. Con il 19%, la Grecia fissa la percentuale più alta di solare termico nella fornitura di riscaldamento e raffreddamento - un contributo solo leggermente inferiore all'obiettivo dell'associazione nazionale EBHE, Greek Solar Industrial Association, che punta ad una quota del 21%. In Germania, invece, l'associazione BSW Solar ritiene che la quota potrebbe essere il doppio (18%) di quella fissata nel piano nazionale (9%).

Ma il solare termico non risulta sufficientemente considerato in tutte le sue potenzialità, nei restanti stati. Per poter far rendere appieno la forza di questa tecnologia, è ribadito, è necessario puntare su tutti i campi di applicazione: riscaldamento e raffrescamento degli edifici e calore a basse e media temperatura per i processi industriali. Nonostante il riscaldamento abbia una quota pari a circa il 50% nel consumo finale di energia dei 27 stati membri UE, la fornitura di energia rinnovabile è ancora principalmente concentrata sulla produzione di elettricità. "Anche se tutti i piani nazionali riconoscono nel calore rinnovabile il principale componente della domanda finale di energia, gli obiettivi per questa risorsa restano nettamente inferiori rispetto a quelli di energia elettrica", ha dichiarato Xavier Noyon, Segretario Generale ESTIF, criticando quella che denuncia come "una contraddizione".

Obiettivi di crescita per il solare termico soggetti a variazioni

Secondo l'indagine ISTAF, i 27 Stati UE intendono coprire, ricorrendo al solare termico, un mero 1,2% del consumo finale lordo di energia per riscaldamento e raffrescamento, lasciando scoperto un alto potenziale sfruttabile.



Praticamente gli obiettivi europei prevederebbero una superficie di solare termico pro-capite di appena 0,257 mq, quando secondo Estif si potrebbe raggiungere facilmente il target di 0,8mq a testa. Discorso analogo per le rinnovabili termiche, inchiodate all'obiettivo medio europeo del 5,47% contro un obiettivo Italiano del 15,83%.

Il Piano Italiano

La parte maggiore dovrebbe essere assorbita dalle biomasse (9,18% sul totale), seguite dall'energia prodotta da pompe di calore (4,16%). Tra queste quelle aerotermiche dovrebbero fornire il maggior apporto: 3,12% sul totale dell'energia impiegata. Al solare è assegnato un ruolo di appena il 2,33% a livello nazionale.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: L'UE fa il punto sulla situazione ambientale europea. Quanto ci costa l'ambiente? Statistiche e prospettive future da Eurostat

14/12/2010. A quanto ammonta la quota di acqua dolce estratta ogni anno? Le tasse ambientali che percentuale del PIL rappresentano? In quale Stato membro si generano più rifiuti? Quanto fertilizzante si utilizza in agricoltura? Negli ultimi 20 anni è cambiata la situazione e il numero degli uccelli selvatici?

Per avere una risposta a questi e molti altri quesiti riguardanti la situazione ambientale dell'UE, è ora possibile consultare la pubblicazione "Statistiche e conti ambientali in Europa". Stilata da Eurostat, il braccio statistico dell'Unione europea, la relazione si propone di dare una panoramica completa dei fenomeni che stanno interessando il nostro habitat in questi ultimi anni, concentrandosi, in particolare, sui diversi effetti che le famiglie europee hanno sull'ambiente.

Questo ultimo report di Eurostat è, inoltre, complementare alla valutazione quinquennale "Ambiente europeo - Stato e prospettive 2010", sempre pubblicata dall'Agenzia europea dell'ambiente il 30 novembre 2010. Numerose le voci analizzate nel report ambientale Eurostat, ponendosi come utile strumento di supporto per prendere decisioni di politica ambientale.

Distribuzione variabile delle risorse di acqua dolce

Parlando di risorse d'acqua dolce, il documento intende sia le scorte idriche del sottosuolo, (acque sotterranee) che quelle, invece, disponibili in fiumi, laghi, serbatoi, etc (acque di superficie). In conseguenza delle differenziazioni climatiche e di densità di popolazione, il totale di tali risorse è distribuito in maniera non uniforme tra gli Stati membri, passando dai 100 m3 pro capite a Malta, ai 400 m3 di Cipro. Le punte più alte di concentrazione di acqua dolce si registrano in Scandinavia, particolarmente in Svezia e Finlandia, con -rispettivamente- risorse pro capite di 19 800 m3 e 20 700 m3. Buoni anche i livelli di Repubblica Ceca, Polonia e Slovenia. Altro indice è quello specifico di sfruttamento delle acque, rappresentativo del volume totale di acqua estratta in un dato anno come quota del totale di risorse di acqua dolce. Questo indicatore dipende dalle risorse di acqua dolce naturalmente disponibili, nonché il livello di utilizzo di acqua da parte di famiglie, comparto industriale, fornitori di energia e settore agricolo. Dalle statistiche risulta un indice variabile, tra i Paesi membri. Basse le percentuali in Lettonia, Slovacchia e Svezia (1%) e Irlanda (2%), mentre tra i valori più alti figurano Cipro (64%), Belgio (32%), Spagna (30 %) e Malta (21%).

Imposte ambientali nei paesi UE

Stando alle analisi dell'EU27 2008 le tasse ambientali rappresentavano il 2,4% del PIL europeo. Tra gli Stati membri con le più alte quote di imposte ambientali in termini di PIL figuravano Danimarca (5,7%), Paesi Bassi (3,9%), Bulgaria e Malta (entrambe 3,5%), mentre tra i valori più bassi risultavano Spagna (1,6%), Lituania (1,7%), Romania (1,8%) e Lettonia (1,9%).

Nel 2008 le tasse sull'energia rappresentavano il 72% del totale delle imposte ambientali, con percentuali particolarmente alte in Lituania, Lussemburgo e Repubblica Ceca. Le imposte sul trasporto contavano per il 23% ed, infine, le imposte sull'inquinamento e risorse esprimevano il 5 5%.

In diminuzione i volatili comuni Gli uccelli rappresentano un ottimo indicatore della salute ambientale, in quanto sono generalmente ben studiati, abitano in molti, differenti habitat e rispondono ai cambiamenti nelle loro fonti di cibo e ambiente fisico. Al fine di misurare l'evoluzione del numero delle diverse specie di uccelli, l'analisi ha provveduto a distinguere in tre generi i volatili europei. Il primo racchiude "tutti gli uccelli comuni" , con 137 specie, mentre le altre due sotto categorie comprendono "uccelli di bosco" , con 30 specie, come picchi, ghiandaie, uccelli canori) e "uccelli agricoli" , con un totale di 36 specie, ad esempio allodole, pernici, pavoncelle.

Rispetto al 1990, l'indice del numero delle specie comuni di uccelli è diminuito, nel 2008, di circa il 10%. Nello specifico, per gli uccelli comuni dei terreni agricoli e le specie comuni che abitano i boschi la diminuzione risulta ancora più sensibile, attestandosi tra il 15 e il 20%.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Appalti pubblici: on line uno studio comparato sui sistemi normativi europei. Disponibile on line sul sito www.ppneurope.org lo studio "The comparative survey on the national public procurement systems across the PPN"

11/12/2010. L'Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici, in cooperazione con il Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie, ha pubblicato uno studio sui diversi sistemi normativi e strutture di riferimento in materia di appalti in 31 paesi: 27 paesi dell'Unione Europea più Macedonia, Norvegia, Svizzera e Turchia.

Oltre allo studio, intitolato "The comparative survey on the national public procurement systems across the PPN", sul sito del del Public Procurement Network – PPN (www.ppneurope.org) sono disponibili in lingua inglese anche i risultati delle indagini promosse dalla Presidenza italiana sulle Piccole e Medie Imprese e sui requisiti di ordine generale, realizzati rispettivamente dalle delegazioni francese ed inglese.



“Nell’ambito della cooperazione con la Commissione Europea – ha dichiarato Giuseppe Brienza, presidente Avcp - lo studio si pone in rapporto di complementarietà rispetto alla valutazione in corso dell’applicazione delle direttive sugli appalti pubblici, a cinque anni dall’entrata in vigore. Lo scambio di best practice che il Network promuove – ha concluso il presidente dell’Autorità - può assumere un significato compiuto solo ove si possa comprendere in quale contesto normativo esse si sono prodotte”.

Fonte. sito internet casa e clima

Eventi: Regione Sardegna: Piano Casa Tour, tutto esaurito. Per il direttore alla pianificazione urbanistica con 5 mila domande risultati migliori che in Veneto

16/12/2010 - Grande successo di pubblico in Sardegna alla diciottesima tappa del Piano Casa Tour. L’incontro, organizzato da Edilportale, che ha fatto registrare il tutto esaurito al centro congressi della Fiera Internazionale di Cagliari con circa 600 partecipanti, ha messo in evidenza l’alto interesse dimostrato dai cittadini verso gli interventi di ampliamento e sostituzione edilizia.

Secondo quanto riportato Marco Melis, direttore alla Pianificazione urbanistica territoriale e vigilanza edilizia regionale, tra Dia e concessioni edilizie sono state presentate 5 mila domande. Un risultato che, ha spiegato il direttore, comparato alla popolazione e alla capacità economica e produttiva, rappresenta un successo anche maggiore di quello raggiunto dal Veneto.

Per continuare su questa scia si pensa a una proroga dei termini di legge, in scadenza al primo maggio 2011, e a ulteriori migliorie da far confluire in un ddl di modifica. Il testo potrebbe essere presentato dalla metà di gennaio. Secondo un regolamento interno devono infatti passare sei mesi dalla mancata approvazione del ddl precedente, col quale si era cercato di semplificare l’applicazione del Piano Casa.

Tra le difficoltà che frenano le domande, e che potrebbero essere risolte dalla legge di modifica, sono state evidenziate la monetizzazione dei parcheggi, oggi impedita anche per i piccoli ampliamenti, e la disciplina delle costruzioni in zona agricola.

Spesso poi sono state riscontrate divergenze interpretative tra gli uffici tecnici comunali e le direttive della Giunta Regionale.

Per Salvatore Orani di Ance Sardegna, la legge regionale sul Piano Casa cerca di effettuare semplificazioni all’interno di una normativa urbanistica farraginoso, a causa della quale a volte, dopo un lungo iter, un procedimento viene bloccato dal parere negativo di un ente.

Sulla stessa lunghezza d’onda l’ing. Giancarlo Suelzo dell’Inu, Istituto nazionale di urbanistica, secondo il quale il Piano Casa si sta sostituendo a un sistema ordinario della produzione edilizia che al momento sembra pericolosamente bloccato e non presenta norme per il settore turistico e ambientale capaci di fare sistema. Per Suelzo le deroghe devono essere quindi pensate per la crescita. In quest’ottica ha salutato con favore il tentativo messo a punto per la riqualificazione del sistema alberghiero.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Eventi: Premio Raffaele Sirica - Sicurezza dell’abitare. I vincitori

15/12/2010. Oscar Scomparin, Paolo Dabalà, Vittoria Guadagno, Sonia Y. Marian, Ezio Pavoni, Nicola Salvato, Federico Scarabello, Lodovico Scodellari, Chiara Signora di Mestre (ex centrale termica della stazione ferroviaria Santa Lucia a Venezia); Giuseppe Capuozzo di Napoli (Edificio in via Settembrini, a Napoli) sono i vincitori – per la sezione A, Progetti realizzati, categoria “Recupero di edifici esistenti” - della prima edizione del Premio Raffaele Sirica – Sicurezza dell’abitare - bandito dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in memoria del Presidente Raffaele Sirica, alla guida degli architetti italiani dal 1993 al 2008.

Per la stessa sezione, nella categoria “Nuove costruzioni”, il primo ed il secondo Premio sono stati assegnati rispettivamente a Domenico Potenza di Cirò Marina (Casa bifamiliare in località Brisi) e a Marta Baretto di Treviso (Casa in legno a Spresiano).

Per la sezione “Nuovi Progetti di idee”, nella categoria “Nuove costruzioni”, il primo premio è stato assegnato a Massimo Carli, Patrizio Fredducci, Olimpia Niglio, Alberto Parducci, Guido Tommesani di Viareggio (Lucca) (Residenze Biosisma in località Lacugnano); il secondo premio a Carlo Coppola, Rosa Buonanno, Vincenzo Nigro di Napoli (Cantieri metallurgici, rione IACP a Castellammare di Stabia).

Menzioni d’onore a Giampaolo Francini di San Fior (Treviso), (Progetto in frazione Castello Roganzuolo); a Raffaele Iandolo, Rosanna Galdeni di Avellino (Casa Apice-Bellini a Montesarchio); a Mario Liut, Mauro Da Pieve, Simone Ellero, Gianni Mirolo, Renato Portolan, Stefano Santarossa di Chions (Pordenone) (ATER Pordenone/Recupero complesso agricolo Santa Giustina), sezione (Progetti realizzati, Recupero di edifici esistenti); a Paolo Bodega, Chiara Airoldi, Luca Castelli, Takamasa Sugiura di Lecco (Casa del Ben-Essere ai Giardini Montanelli a Milano); a Giovanni Multari, Vincenzo Corvino di Napoli (Complesso immobiliare in piazza Molino a Cosenza), sezione (Progetti realizzati, Nuove Costruzioni); a Arcangelo Di Cesare di Roma (E(co-co)ndominio a Roma), sezione (Nuovi Progetti di idee, Nuove Costruzioni).

Il Premio Raffaele Sirica - che si è avvalso del patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali e della partnership della Società Saint-Gobain/Weber Italia e che si è svolto attraverso l’innovativa procedura del concorso per via telematica - ha come fine quello porre l’attenzione dei progettisti italiani sul fondamentale tema della sicurezza dell’abitare, legato non solo agli aspetti strettamente attinenti alla staticità sismica, ma in generale legati alla “casa sicura” ossia realizzata con tutti quei criteri che consentano di salvaguardare gli aspetti propri della sostenibilità e più in generale del risparmio energetico nel rispetto del paesaggio.



Secondo il Consiglio nazionale degli Architetti, il nostro Paese ha bisogno di programmi urbanistici e architettonici che garantiscano il diritto primario dei cittadini alla "sicurezza dell'abitare": l'intervento dell'uomo, in un territorio come il nostro che unisce straordinarie bellezze paesaggistiche ad una geologia complessa, non può più essere disordinato e originato prevalentemente dalla speculazione e dal consumo di nuovo territorio come lo è stato negli ultimi sessant'anni.

Occorre quindi – e stimolare gli architetti italiani a questi temi può essere un punto di partenza - riattrezzare il Sistema-Paese per "rottamare" gli ultimi decenni di spreco, di inefficienza, di pericolosa spazzatura edilizia e ridare all'Italia bellezza, sicurezza e dignità. Occorre un nuovo concetto di riforma urbanistica che non continui a governare il brutto, ma che inizi a programmare un vero e proprio massiccio sviluppo del contenimento dei consumi energetici, che affronti l'emergenza sismica e geologica, che ridia un senso civile e dignitoso alle periferie delle nostre città.

I progetti vincitori e quelli selezionati saranno esposti a Palazzo Reale fino al 20 dicembre (i progetti sono illustrati su www.premiosirica.it/vincitori.aspx)

Fonte: sito internet edilio

Eventi: Sostenibilità e risparmio energetico in più di 700 Comuni. Rapporto ONRE 2010 sui regolamenti edilizi orientati all'efficienza energetica

14/12/2010 - Sarà presentato venerdì 17 dicembre alle ore 10.00, presso il Circolo della Stampa di Milano, "L'innovazione energetica in edilizia", il Rapporto ONRE 2010 sui regolamenti edilizi comunali redatto a cura di Cresme e Legambiente con il contributo di SAI Energia e Delta Italia.

ONRE, l'Osservatorio nazionale sui regolamenti edilizi per il risparmio energetico, è nato con l'obiettivo di verificare quanto i temi della sostenibilità e del risparmio energetico si siano diffusi tra le amministrazioni comunali in termini di regolamenti edilizi mirati all'adozione di politiche di efficienza energetica. Sono infatti più di 700 i comuni che negli ultimi anni hanno introdotto misure per il raggiungimento di obiettivi energetici e ambientali nei propri regolamenti, eccellenti indicatori in quanto punto d'incontro di diverse competenze - urbanistiche, edili, energetiche - e riferimento operativo per tutti gli "attori" del processo edilizio.

Il terzo Rapporto ONRE traccia una fotografia di questa realtà articolata attraverso un'analisi approfondita delle esperienze e dei principali temi dell'innovazione ambientale ed energetica in questo settore. L'obiettivo è quello di raccontare quanto succede nei diversi territori, le novità, gli incentivi, i risultati, al fine di capire la dimensione e i limiti di questo processo, poiché è proprio nei regolamenti edilizi che convergono aspetti tecnici e procedurali, attenzioni e interessi e si incrociano le competenze in materia di urbanistica, edilizia ed energia di Stato, Regioni e Comuni.

La presentazione, che sarà tenuta da Lorenzo Bellicini, Direttore del Cresme, e da Edoardo Zanchini, responsabile energia Legambiente, sarà l'occasione per discutere su questi temi con i principali operatori del sistema delle costruzioni.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Eventi: Inaugurato a Cancun il 9 dicembre, dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, il primo impianto fotovoltaico con tecnologia a film sottile dell'Hotel Moon Palace di Cancun, sede della COP16

13/12/2010. Grazie alla collaborazione tra Enel Green Power, il Ministero dell'Ambiente italiano e le Autorità messicane, è stato sviluppato in Messico un progetto per primo impianto fotovoltaico con tecnologia a film sottile. 2.500 metri quadri di pannelli fotovoltaici ad alta tecnologia installati sul tetto dell'Hotel Moon Palace a Cancun, per una potenza installata pari a 130 kilowatt.

I 903 pannelli garantiscono una produzione di 220 Mwh all'anno, evitando così la dispersione in atmosfera di 110 tonnellate di CO2.

L'impianto, inaugurato il 9 dicembre, dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, provvederà a coprire, con energia rinnovabile, parte del fabbisogno energetico dell'Hotel Moon Palace di Cancun, sede della COP16.

Durante la cerimonia inaugurazione, la Prestigiacomo ha dichiarato che si tratta di un segnale del modo in cui l'Italia promuove l'energia sostenibile dalla grande carica simbolica, "perché è importante che il nostro paese si intesti, e lo facciamo con orgoglio, il merito di aver contribuito ad attenuare l'impatto ambientale di questa conferenza, evitando l'immissione nell'atmosfera di 110 tonnellate di CO2. E' importante inoltre" - ha proseguito il ministro - che, attraverso una partnership al 50% con Enel, il Ministero dell'Ambiente abbia anche favorito la diffusione della tecnologia italiana in Messico che è fra i paesi emergenti più attivi e che ha a cuore la questione climatica, come dimostra l'approccio concreto e costruttivo con cui sta presiedendo questa conferenza".

La mediazione dell'Italia

Nella stessa giornata, il Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo è intervenuta, inoltre, alla sessione plenaria del Cop 16, in corso a **Cancun**, sottolineando l'atteggiamento positivo che sta contraddistinguendo la conferenza, nella quale si stanno gettando le basi per arrivare a fare dei passi avanti importanti per vincere la battaglia del clima. Nel suo intervento, la Prestigiacomo ha voluto ribadire l'importanza della ricerca di un'intesa globale sul clima e lo sviluppo sostenibile, illustrando i grandi passi avanti che sono stati fatti su settori chiave quali la definizione di un meccanismo per la diffusione e il trasferimento delle nuove tecnologie.

Per quanto riguarda la funzione rivestita dall'Italia, il Ministro ha dichiarato che "l'Italia ha lavorato intensamente per il successo di questa conferenza. Abbiamo cercato di essere, nell'ambito delle strategie comuni dell'Unione Europea, elemento di dialogo e mediazione per avvicinare le posizioni su vari temi chiave ribadendo in ogni sede l'importanza di un impegno che sia davvero di tutti. Un impegno che, per essere davvero efficace, deve vedere il coinvolgimento di



paesi come Cina e Stati Uniti a cui rivolgo un appello forte per un impegno sempre maggiore sul fronte del contrasto a cambiamenti climatici".

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Legambiente: Conferenza Clima Cancun: un primo passo incoraggiante

11/12/2010. "La conferenza di Cancun rilancia il processo verso l'accordo globale sul clima del prossimo anno a Durban e dimostra finalmente l'impegno e la volonta' di tutta la comunita' internazionale di rendere la lotta ai cambiamenti climatici una prioritaria della propria agenda politica. Un risultato affatto scontato all'inizio del vertice. Ora bisognera' definire i passi successivi per arrivare alla Cop17 pronti per definire gli impegni dei singoli Paesi e dare risposte positive alle questioni ancora aperte". Cosi' Legambiente commenta la conclusione della Cop16 e analizza i punti principali dell'accordo di Cancun.

"Tra gli elementi incoraggianti e positivi - prosegue la nota di Legambiente - c'e' sicuramente la costituzione di un fondo verde per il clima a sostegno dei Paesi in via di sviluppo per gli interventi di riduzione delle emissioni e adattamento ai mutamenti climatici in corso. A tal fine si riconosce la necessita' di risarcire i danni e le perdite, causate dai cambiamenti climatici nei paesi poveri e si introduce un registro delle azioni per l'adattamento ai mutamenti climatici con le risorse finanziarie necessarie ad attuarli. L'altro aspetto importante dell'accordo e' il riconoscimento che gli attuali impegni di riduzione non sono sufficientemente ambiziosi. Si riconosce, infatti, la necessita' di colmare questo gap per stare almeno nella traiettoria dei 2*, ma si richiede anche maggiore trasparenza nel monitorare i progressi e le performance dei singoli paesi".

"Purtroppo - prosegue l'associazione ambientalista - vi sono anche diverse lacune da colmare in vista di Durban: la conferenza non ha definito e chiarito ne' la forma giuridica, ne' un calendario per arrivare al prossimo accordo globale di Durban. Ci sono poi delle carenze nella parte relativa al secondo periodo di impegni del protocollo di Kyoto, in particolare sull'utilizzo del surplus di emissioni - accumulatosi in questi anni nei paesi dell'Europa centrale ed orientale, in particolare Russia - e il calcolo di riduzione delle emissioni nel settore forestale, soprattutto nei Paesi scandinavi".

"In conclusione abbiamo apprezzato il ruolo positivo svolto dall'Unione europea qui a Cancun. Una leadership che nei prossimi mesi dovra' tradursi in azioni concrete, a partire dall'aumento al 30% degli impegni di riduzione per il 2020, come gia' richiesto da Germania, Francia, Regno Unito e Spagna. Proprio per questo e' importante che l'Italia si aggregi e sostenga questi Paesi - conclude Legambiente - Solo l'impegno di riduzione del 30% da parte dell'Unione europea potra' spingere, infatti, anche gli altri paesi industrializzati a fare altrettanto e garantire cosi' che Durban sia un successo".

Fonte: Asca